

# Grandi manovre agli Uffizi, nuovi itinerari e via le code

Il direttore Eike Schmidt conferma l'apertura del Corridoio Vasariano  
Aumentano i capolavori inamovibili: «Chi vuole vederli deve venire qua»

► FIRENZE

C'è un piano per trasferire gli autoritratti del Corridoio Vasariano ad un gruppo di sale esclusivamente loro dedicate nel piano nobile degli Uffizi entro il 2017, mentre procede l'operazione per aprire in pianta stabile il suggestivo spazio sul Ponte Vecchio, al momento accessibile ai visitatori solo in alcune parti dell'anno e su prenotazione. Ma anche itinerari e ingressi diversificati alla galleria per abbattere code e tempi di attesa, una lista di opere inamovibili dal museo allargata dagli attuali circa 30 capolavori a 50, con nuovi stringenti criteri per i prestiti e la prospettiva del completamento dei cosiddetti Grandi Uffizi entro quattro anni, con spazi tutti nuovi, auditorium, sala arazzi, ristorante-bar e bookshop inclusi. Sono le grandi manovre in corso al celebre museo nel cuore di Firenze, illustrate da Eike Schmidt, da alcuni mesi al vertice della galleria.

**Gli autoritratti.** La collezione degli Uffizi ne conta 1300, nel Corridoio Vasariano ne sono esposti 730: entro il 2017, ha spiegato Schmidt, al primo piano della galleria ci saranno alcune sale esclusivamente dedicate ad accoglierli. Cinquanta pezzi più importanti, tra i quali gli autoritratti di Rembrandt, Raffaello, Elizabeth Vigée Le Brun, quelli della famiglia Gaddi, e tra i contemporanei, Pistoletto, saranno gli ospiti fissi. Al loro fianco si alterneranno altre opere di questo tipo, scelte a rotazione. Il Corridoio non resterà spoglio: lungo le pareti del passaggio che collega gli Uffizi a Palazzo Pitti offrendo scorci mozzafiato sull'Arno visto da Ponte Vecchio, affreschi staccati e sculture romane.

**Pittura al femminile.** Tra le iniziative di valorizzazione dei ritratti vi sarà anche la possibilità di allestire un focus sugli autoritratti delle pittrici nel corso della storia. «Ne abbiamo moltissimi,

e tra questi anche quelli, bellissimi, di Violante Beatrice Siries, figlia del celebre incisore fiorentino del '700», spiega Schmidt. Il direttore sta pensando anche ad una esposizione complessiva degli autoritratti, con il loro catalogo completo, che non è ancora stato pubblicato. Altro modo per dare loro risalto, l'utilizzo della Sala del Camino, da destinare all'esposizione di un singolo ritratto per volta.

**Capolavori non prestabili.** I circa 30 pezzi imprestabili e inamovibili degli Uffizi, tra i quali l'Annunciazione e l'Adorazione dei Magi di Leonardo e il Tondo Doni di Michelangelo, potrebbero presto diventare 50. «Stiamo valutando con il comitato scientifico di ampliare questo elenco con altre opere - ha spiegato Schmidt - si potrebbe arrivare a 50, ma non salire oltre». La politica dei prestiti ad altri musei proseguirà, anche se, aggiunge Schmidt, «abbiamo deciso di adottare nuovi criteri, che vedono al centro l'attenzione allo stato di conservazione delle opere e la serietà scientifica della mostra alla quale verrebbe assegnato il pezzo». Il direttore dice poi basta alle mostre in trasferta sui grandi capolavori degli Uffizi: «chi vuole vedere tutto questo, deve venire qua». No, infine, a distaccamenti all'estero per il museo. Questa possibilità, già utilizzata da alcune grandi gallerie internazionali, non piace a Schmidt: «non sarebbe strategico per gli Uffizi».

**Itinerari anti code.** «In futuro agli Uffizi i visitatori non dovranno fare tutti lo stesso percorso - annuncia il direttore - e nemmeno entrare dallo stesso ingresso, perché ci saranno vari itinerari differenti, in base a

diverse esigenze di visita. Ci saranno percorsi tematici, utili a chi ha già visitato la Galleria e vuole approfondire la sua conoscenza dei suoi tesori, e il percorso base, per chi non c'è mai stato, in modo da consentirgli di vedere i pezzi principali del museo».

**Grandi Uffizi.** «Dopo dieci anni di lavori possiamo dire che lo stato di avanzamento dell'ampliamento degli Uffizi è al 60%. Ma ora le cose si faranno più rapide: dovremmo arrivare all'80% del completamento nei prossimi due anni. Poi altri due per finire tutto. La somma che occorre, ed è già stata richiesta dalla Sovrintendenza, ammonta a circa 35 milioni di euro», dice il direttore. Sono pressoché finiti i lavori al secondo piano e al primo. Dopo l'estate inizieranno al piano terra: ci sarà un ristorante bar, un auditorium, la sala destinata ad accogliere il ratto delle Sabine, al momento alla Loggia dei Lanzi, spazi per gli arazzi medicei e il bookshop.



**EIKE SCHMIDT**

Ampliamento a buon punto, per completarlo servono quattro anni e 35 milioni





**L'affaccio del Palazzo degli Uffizi sul lungarno**